

**Immigrazione** Contrari al riconoscimento simbolico ai ragazzi di seconda generazione tutti i partiti dell'opposizione

# La cittadinanza onoraria a 11mila giovani stranieri

## Ok alla proposta Pd, presto il voto in consiglio

Mentre il sindaco Virginio Merola invoca maggiore impegno per trattenere in città i giovani immigrati, dal consiglio comunale arriva un nuovo passo in avanti verso la comunità di stranieri presente a Bologna. La delibera per concedere la cittadinanza onoraria ai minori nati da genitori stranieri e residenti a Bologna, infatti, è pronta per essere votata entro la fine dell'anno. Nonostante la contrarietà del centrodestra e del Movimento cinque stelle: «Siamo d'accordo sui principi del testo, ma non ci convince lo strumento utilizzato».

Nell'intervista pubblicata ieri dal *Corriere di Bologna*, il primo cittadino aveva sottolineato con forza il suo impegno per le nuove generazioni di stranieri, italiane di fatto ma non per legge. «Una città che non sa trattenere gli studenti che vengono qui o che non sa ingaggiare gli immigrati di seconda generazione non ha futuro — aveva detto Merola — Se uno pensa di salvaguardare il 30% di bolognesi autoctoni facendo differenza fra i nativi e gli altri, allora è condannato al declino».

Ovviamente serve una legge nazionale per riconoscere lo *ius soli*, garantendo a chi nasce sul territorio italiano la cittadinanza fin dal primo giorno di vita. In attesa di quella disposizione, però, il centrosini-

stra, guidato dal Pd, ha deciso di fare un gesto simbolico: concedere la cittadinanza onoraria agli under 18 «nati da genitori stranieri e residenti a Bologna». In totale si tratta di circa 10.700 ragazzi in città, la maggior parte dei quali (7.056) sotto i sedici anni.

Il testo dell'ordine del giorno, presentato dal Democratico Leonardo Barcelò, ieri è stato licenziato dalla commissione Affari istituzionali e dovrebbe arrivare al voto del consiglio comunale entro la fine dell'anno. In aula, però, la cittadinanza onoraria ai minori stranieri troverà spaccato il mondo politico. Se il centrosinistra voterà compatto il testo, le opposizioni si sono espresse tutto per il no. «Si tratterebbe di un atto che non ha alcuna utilità concreta», ha detto Valentina Castaldini del Pdl. Dubbi simili sono arrivati dalla leghista Lucia Borgonzoni («solo uno strumento propagandistico che il Pd vuole utilizzare in campagna elettorale») e dal civico Stefano Aldrovandi. «La cittadinanza onoraria, in termini giuridici, non serve a nulla

— ha detto Aldrovandi — si creerebbero delle aspettative che verrebbero frustrate».

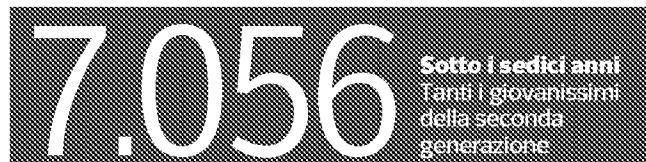
Posizioni sottoscritte anche dal consigliere del Movimento cinque stelle, Marco Piazza. «Condivido le posizioni di Aldrovandi — ha detto il grillino — condividiamo il principio del provvedimento, ma se si andasse avanti con questo te-

sto l'astensione non è scontata». Fallito il tentativo del capogruppo del Pdl Marco Lisei di lavorare a un testo condiviso, l'ordine del giorno del Pd è stato licenziato per il consiglio con un emendamento «chiarificatore» chiesto dal consigliere berlusconiano Daniele Carella. Tra qualche settimana il voto in aula, ma ci vorranno parecchi mesi prima che la cittadinanza onoraria ai minori stranieri residenti in città arrivi davvero.

**Francesco Rosano**

*francesco.rosano@rcs.it*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Pagina 7**

